



The Hope

“La speranza non è la stessa cosa dell’ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.”

Vaclav Havel

In casa l’orizzonte

Qualche giorno fa ho fatto con i miei amici i Cavalieri ed è venuta fuori questa domanda: questi giorni sono una sfida o una sfortuna?

Questi giorni sono difficili e un po’ tristi per tutti, eppure, se io dovessi dire la prima parola che mi viene in mente pensando a questi giorni, non direi noia, né tristezza, né malinconia, bensì stupore. In questi giorni, certo, sto facendo fatica a stare in casa senza poter abbracciare le mie amiche e vedere dal vivo prof e compagni, la malinconia non manca. Eppure è proprio con l’idea di trovare in questi giorni così drammatici una bellezza, un motivo per essere felice che io vivo in questo momento. Con questa idea la noia si trasforma in un gioco con i fratelli, un libro da leggere o uno sport appena inventato da mio papà. Così la noia diventa la fonte dello stupore di avere fratelli e genitori al mio fianco, di vedere un cielo terso che illumina l’erba dandogli quel colore verde acceso che mi mette tanta allegria; la noia diventa fonte di stupore per le piccole cose che prima erano ovvie, quotidiane e che ora sono diventate fondamentali per andare avanti.

A voi, lettori, assicuro che anche per me questo momento è difficile, ma sono altrettanto certa che se vivete questi giorni come una sfida a trovare il bello nel quotidiano, la noia lascia il posto allo stupore.

Un caro saluto,

Caterina Vianello

Un nuovo cambiamento



A pag. 4

Un tuffo in cucina



A pag. 5

Un eroe del Texas



A pag. 6-7

BUONA PASQUADA BRIAN E JOHN

Nel 1979 Brian May, iconico chitarrista dei Queen, trasse ispirazione dalla fine di un matrimonio di un amico per scrivere *Save me*, brano pubblicato nell'album *The Game* del 1980. La dolcezza del pianoforte e l'energia della chitarra elettrica sostengono una canzone profondamente drammatica, in cui il cantante invoca di essere salvato, descrivendosi "nudo e lontano da casa": *Save me, save me, save me. / I'm naked and I'm far from home.* (Salvami, salvami, salvami. / Sono nudo e lontano da casa).

Quattordici anni prima, nel 1965, era uscito il quinto album dei Beatles, intitolato *Help!* L'omonimo brano di apertura venne scritto da John Lennon in un momento difficile, come disse in un'intervista: «Ero ingrassato e in stato di depressione ai tempi di *Help!*». Non ci inganni la sonorità ritmata ed energica tipica dei Beatles. Anche in questo caso il testo ci rivela una drammatica richiesta di aiuto: *Help! I need somebody / Help! Not just anybody. / Help! [...] Won't you please, please help me?* (Aiuto! Ho bisogno di qualcuno. / Aiuto! Non di uno qualunque. / Aiuto! [...] Ti prego, ti prego, non mi aiuterai?).

In questi giorni così pieni di attesa e di silenzio sto riscoprendo il valore della musica e di tante canzoni a cui da sempre sono affezionato. Se prima gli auricolari erano solo uno strumento per isolarmi dal mondo e tenere fuori i problemi, ora i vari Freddie Mercury, Norah Jones, John Lennon, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Beethoven (per la gioia del prof. Palma) e centinaia di altri sono diventati compagnia quotidiana per riflettere su di me e sul periodo che sto vivendo.

È esattamente ciò che mi è successo con i due brani sopracitati, anche se in situazioni molto diverse da quelle lì descritte. In un momento così strano e misterioso mi accorgo che non posso essere felice da solo e che non sarà tutto quello che ho programmato nelle mie giornate a farmi felice. Sta diventando sempre più importante chiedere, ogni giorno: chiedere ai miei studenti come stanno e chiedere ad alcuni perché mai, di grazia, non mi hanno ancora inviato i compiti; chiedere ai miei fratelli di condividere dei momenti insieme (tradotto = «Quale film della Marvel guardiamo oggi?»); chiedere alla prof.ssa Boselli quella citazione di Pascoli che proprio non mi ricordavo; chiedere ad un amico di sentirci, anzi "zoommarci", tanto ormai Zoom ce l'ho incorporato; chiedere scusa a chi ho al mio fianco quando necessario, fino a chiedere a mia madre se ha bisogno di una mano in cucina (e va bene, questo non così spesso, lo ammetto...). E in tutto questo chiedere a Dio ogni giorno di non lasciarmi da solo, di stupirmi anche oggi con qualcosa di bello, magari piccolo, ma prezioso.



Chiedere ci fa scoprire che c'è sempre qualcuno pronto a rispondere, pronto a prendersi a cuore le nostre speranze, i nostri desideri e le nostre paure. C'è sempre qualcuno pronto a salvarci ed aiutarci.

Abbiamo bisogno di qualcuno, ma come dice John Lennon non di uno qualsiasi (*not just anybody*). Il mio augurio per questa Pasqua è che possiamo scoprire che c'è una persona a cui possiamo affidare tutto quello che stiamo vivendo e che questa persona non aspetta altro che noi gli chiediamo aiuto.

Buon Pasqua e, per chi vuole, buon ascolto!

Prof. Necchi

LINK YOUTUBE PER *SAVE ME*:

<https://www.youtube.com/watch?v=wmAs0PHpxrM>

LINK YOUTUBE PER *HELP*!

<https://www.youtube.com/watch?v=MKUex3fci5c>

In collaborazione con Andrea Necchi



UN NUOVO CAMBIAMENTO

Questo è il mio giardino, ogni volta che lo vedo mi sembra sempre più diverso, questo perché in ogni stagione c'è qualcosa di nuovo, come un albero che è sbocciato o una piantina di ciclamini appena fiorita. Tutto questo mi fa venire voglia di andare giù nel mio giardino e vedere quasi ogni settimana cosa è cambiato e cosa è fiorito. Questo per dirvi che la voglia di andare avanti, avere sempre speranza, nasce anche dalle piccole cose. Man mano che prendi l'interesse per curarle, questo porta a grandi successi. Questo possiamo farlo anche noi, ognuno di noi, partendo da piccole cose come mettersi sempre la mascherina e lavarsi bene le mani, o anche mantenere le distanze.

Antonini Maddalena



RICETTA TORTA TENERINA

INGREDIENTI

395 CALORIE PER PORZIONE

INGREDIENTI PER UNO STAMPO DA 23 CM DI DIAMETRO

Cioccolato fondente 200 g

Burro 100 g

Uova medie 4

Zucchero 150 g

Farina 00 50 g

Zucchero a velo q.b. per spolverare

COME PREPARARE LA TORTA TENERINA

Per preparare la torta Tenerina iniziate a tritare finemente il cioccolato, poi trasferitelo in una bastardella posta in un tegame con acqua (possibilmente l'acqua non dovrebbe venire a contatto con il fondo della bastardella o pentolino in cui avete versato il cioccolato) e scioglietelo a bagnomaria, mescolando di continuo. Solo quando il cioccolato sarà già sciolto, ma non eccessivamente caldo, unite il burro a pezzetti e lasciate sciogliere anche questo, continuando a mescolare. Poiché l'esatta temperatura di fusione del cioccolato è intorno ai 50°, il burro va aggiunto solo quando il cioccolato è sciolto, facendo in modo che non superi il suo punto di fusione (che è di circa 32°), ed evitando quindi che si separi. Lasciate intiepidire il composto di cioccolato e burro, mescolandolo di tanto in tanto, e nel frattempo separate i tuorli dagli albumi in due ciotole differenti e capienti.

A questo punto aggiungete a questi ultimi metà dello zucchero e montateli fino ad ottenere un composto fermo e spumoso. Tenete da parte gli albumi montati a neve e versate nei tuorli la parte restante di zucchero, poi montate il tutto a velocità moderata fino ad ottenere un composto chiaro e spumoso. A questo punto con le fruste ancora in azione versate a filo il composto di cioccolato e burro ormai tiepido, e continuate a sbattere fino a che non otterrete un composto uniforme. Aggiungete a questo punto gli albumi montati a neve in più riprese: aggiungete inizialmente circa 1/3 degli albumi mescolando con una spatola o con una frusta. Incorporate poi gli albumi restanti questa volta mescolando delicatamente dal basso verso l'alto. Unite la farina a pioggia e mescolate sempre con una spatola facendo dei movimenti delicati dal basso verso l'alto fino ad ottenere un composto liscio ed uniforme. A questo punto imburrate e infarinate uno stampo a cerniera da 23 cm (così sarà più facile sfornare la torta Tenerina) e versate al suo interno l'impasto appena preparato (17-18). Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per 30-35 minuti (si sconsiglia l'utilizzo del forno ventilato che potrebbe cuocere troppo l'esterno della torta e troppo poco la parte interna).

Una volta sfornata lasciate intiepidire la vostra torta Tenerina prima di sfornarla e di cospargerla di zucchero a velo.

CONSERVAZIONE

Conservate la torta Tenerina per 3-4 giorni sotto una campana di vetro. Si può congelare.



Letizia Peschini

Un eroe del Texas

Vi vorrei parlare di un libro che in questi giorni sto leggendo con tanta passione e interesse. Questo libro parla di un eroe che vive nel Far West, nelle aride praterie del Texas, in America. Egli è un uomo coraggioso, forte, sicuro di sé e delle sue decisioni. È il migliore di tutti con le pistole ed era stato un fuorilegge prima di passare dalla parte dei buoni. Ha una grande prontezza di spirito e possiede pietà nei confronti di alcuni criminali. Ma la cosa che lo caratterizza è la sua amicizia con gli indiani! Eh già! Lui è il capo dei valorosi indiani Navajos, una delle tribù indiane dell'America. Già dalla descrizione dovreste capire chi è. Memoria corta? Allora ve lo dirò io. Egli è Tex Willer, il ranger del Texas. È il protagonista di una serie fumettistica italiana chiamata appunto "Tex". Le storie di questo eroe sono molto appassionanti e mozzafiato. Scontri, galoppate, rodei e anche un pizzico di magia non mancano in questa storia. I disegni sono straordinari, disegni che solo Galeppini, Lettieri e gli altri disegnatori sanno fare. I Tex che ho io (eh già, ce ne ho molti) sono perlopiù disegnati da Galep (nome d'arte di Galeppini) e da Lettieri. Essi sanno creare delle scene stupende e movimentate. Certe volte creano suspense e movimento e altre volte aleggiano mistero e passione. Effetti speciali non mancano mai e le risse nei saloon sono divertentissime! Un elogio va anche allo scrittore, il famoso Gianluigi Bonelli che riesce a creare dei testi da vero texano e riesce a trarre fuori delle storie stupefacenti e anche paurose (nota al libro: "La Valle della Paura" il cui testo è scritto egregiamente e riesce a incutere timore). Non mancano le buffe esclamazioni di Tex: "Al diavolo!" oppure: "Per l'inferno!" e molte di queste riguardano l'aldilà.

Tex ha molti amici e nemici. Il celebre ranger Kit Carson, un "vecchio cammello", che ama le sparatorie, i bei fucili e le belle donne. Lui è il padrino di Kit Willer il figlio di Tex. Il piccolo Kit è amante delle avventure e del rischio e non perde mai l'occasione di prendere in giro il suo povero padrino. Poi c'è Tiger Jack, un pellerossa, valoroso, silenzioso e abile con il fucile (sa scrivere e parlare, wow!). Tex e compagnia combattono contro la criminalità e l'ingiustizia, salvando gli oppressi facendola pagare agli oppressori. Combatte fuorilegge, assassini e stregoni (nota al perfido Mefisto, un terribile illusionista e suo figlio Yama) e riesce sempre a cavarsela con la sua audacia, forza e anche con un pizzico di fortuna. Il grande ranger del Texas non finisce mai di stupirmi e ancora mi stupirà con le sue avventure. Il valoroso eroe è ancora in azione!



TEX E LA
COMPAGNIA:
(da sinistra Kit Carson,
Tex, Kit Willer, Tiger
Jack)

Mauro Giacomo

Giochi di ombre con Tex (da “La costa dei barbari”)



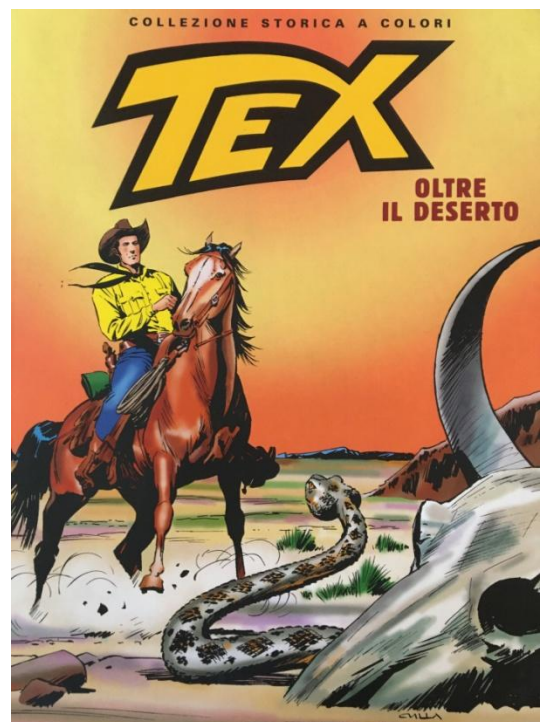
Aquila della notte (nome indiano di Tex) alle prese con una sparatoria

(da “Il segno del serpente”, consigliato!)



Una delle mie copertine preferite di Tex

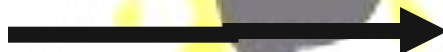
(tutto il volume è consigliato!)



La musica nel mio cuore

Questi giorni può essere che in voi suscitino qualche nostalgia della scuola, o qualche tristezza e preoccupazione. Anche a me succede spesso e penso che un aiuto potrebbe essere la musica. La musica trasporta in terre lontane, oppure, come spesso succede a me, ti fa essere sul palco, al posto del cantante, a stupire tutti.... facendoti sembrare un po' più "figo" rispetto alla realtà. La trovo una cosa positiva, che aumenta l'autostima. Il mio consiglio è di lasciarsi andare, iniziare a cantare delle canzoni che vi piacciono, che vi fanno sognare. Non dimenticatevi di sfogarvi con la musica, essa è sempre un aiuto valido anche nei momenti di solitudine, quando non sapete che fare, in ogni momento! La musica vive dentro chi ha passione per essa. Ogni giorno mi metto a cantare le mie canzoni con cuffie e testo sottomano da imparare super bene, perché non posso deludere i miei fan con un vuoto di memoria una volta sul palco! Tirate fuori il leone, o la leonessa, che è in voi quando cantate. Siate i protagonisti sul palco, e così sconfiggerete la solitudine.... almeno spero!

Anna Carolina Gomasca



CONSEGUENZA....



BEER PONG

Occorrente:

- *Bicchieri di plastica*
- *Pallina piccola*

Dovete collocare agli estremi di un tavolo 6 bicchieri mezzi pieni con la bevanda che più preferite, disposti come i birilli del bowling, cioè a piramide. Dalla parte opposta del tavolo, dovete cercare di centrare uno dei bicchieri con la pallina, se lo fate, l'avversario dovrà berlo! Il gioco diventa sempre più divertente, turno dopo turno!

PICTIONARY

Occorrente:

- *Matita o penna*
- *Fogli bianchi di carta*

Se state cercando un gioco da fare in famiglia, allora questo è l'ideale: avrete solo bisogno di fogli e penne. Scrivete prima sui foglietti le cose che dovrete disegnare, una parola per foglietto (più sono, meglio è)

A turno, ogni persona sceglie un foglio e deve cercare di fare indovinare agli altri la parola che ha pescato disegnandola, assolutamente senza parlare! Ah, c'è anche un limite di tempo. Dovrete usare il cronometro sul telefono per segnarlo.

IL TAPPO

Occorrente:

- *Un tappo di metallo, ad esempio di una birra*
 - Se qualcuno di voi si è aperto una birra o un'altra bevanda e non ha buttato il tappo, allora non serve altro. L'ideale è mettersi in cerchio, come attorno ad una tavola. La persona che inizia deve sussurrare alla persona alla sua destra una domanda su qualcuno dei presenti, ad esempio: "Chi ti sta più simpatico di quelli che ci sono qui?". Quella persona dovrà dare il tappo al prescelto (senza dirgli qual era la domanda), a sua volta lui/lei lo dovrà lanciare in aria per vedere da che lato cade. Se cade con il lato superiore verso l'alto, la domanda dovrà essere rivelata a tutti; in caso contrario, la persona che ha fatto la domanda deve bere, senza che si scopra il suo segreto. Cosa preferite che vi tocchi?
- Ah! Poi qualcuno dovrà fare una domanda a chi ha il tappo.

NON SIETE IN VENA DI GIOCARE...

RILASATEVI GUARDANDO QUESTO NUOVO VIDEO DEL PROF!

Le storie del prof 2

Questa storia molto diversa dalle altre parla di uno sportivo che praticava la carabina e che, al contrario dei due protagonisti delle precedenti storie, non è ricordato come un campione, ma come uno che commise dei grandi errori.

<https://www.youtube.com/watch?v=LvfilkaUfbs>

SANTO DEL GIORNO

San Giorgio

Nome: **San Giorgio**

Titolo: **Martire di Lydda**

Nascita: **275 circa, Cappadocia**

Morte: **23 aprile 303, Lydda (Palestina)**

Ricorrenza: **23 Aprile**

S. Giorgio visse nel II secolo, sotto l'impero di Diocleziano.

Nacque in Cappadocia da genitori cristiani.

Arruolato nella milizia imperiale, grazie al suo valore salì al grado di capitano.

Egli però combatté per una causa più nobile: quella divina. S. Giorgio resisteva alle tentazioni del demonio, che, molto spesso, viene rappresentato come un drago.

Nelle raffigurazioni San Giorgio sconfigge il drago liberando una fanciulla.

Nella terribile persecuzione di Diocleziano, il santo guerriero diceva ai Cristiani perseguitati di ricevere con forza il martirio, professando sinceramente Gesù Cristo.

L'imperatore gli impose di gettarsi ai suoi piedi ed adorare le divinità romane, ma lui gli si contrappose e per questo fu condannato a terribili torture, fino a che non gli venne tagliata la testa. La notte prima della sua fine, gli apparve Gesù che gli donò una corona dicendogli che lui era degno di regnare in eterno.

Preghieria: O San Giorgio, a te mi volgo per chiedere la tua protezione. Animato da grande confidenza e dalla certezza di non pregare invano, ricorro a te che sei così ricco di meriti davanti al Signore: fa che la mia supplica giunga, per tua intercessione, al Padre della misericordia.

Anna Carolina
Gomarasca

